

DESIGN

CUCINA + OUTDOOR + LA MILANO DEL FUORISALONE



La maestria
del saper fare

Illustrazione
di Antonio Colomboni

Un cambio di prospettiva e l'arredo diventa opera d'arte

Un linguaggio nuovo, che rompe con il passato e racconta di un design in stretta relazione con l'essere umano è il concetto alla base di Changing Perspectives, progetto che S-CAB ha portato avanti assieme al fotografo Pietro Cocco avvicinandosi ai 70 anni dell'azienda. «Gli anni trascorsi tra la fotografia di still life e quella di moda mi hanno fatto capire quanto il corpo umano e l'oggetto possano valorizzarsi in modo inaspettato — spiega Cocco — In Changing Perspectives, S-CAB ha avuto l'intuizione che il mio approccio visivo, spesso ironico e surreale, potesse essere la chiave ideale per sviluppare un linguaggio nuovo, unendo questi due mondi con l'intenzione di creare una relazione fisica, quasi perfor-



Nolo, la serie di tavoli indoor/outdoor di Simone Bonanni per S-CAB. Nel riquadro, Pietro Cocco

mativa, dove i modelli e la sedia Koala si incastrano in un gioco continuo. Le sedute vengono sollevate, indossate, vissute».

Un avvicinamento che trasforma il prodotto da oggetto passivo a partner di un'azione condivisa. «L'essere umano e il prodotto dialogano su un piano di parità, scambiandosi in modo ironico ed evocativo i ruoli di chi sostiene e chi è sostenuto», precisa Cocco.

Sebbene nella fotografia d'arredo tradizionale, un certo tipo di prospettiva e lettura del prodotto servano a «rassicurare» lo spettatore, questo non accade con S-CAB: «Abbiamo voluto fare l'esatto opposto: l'oggetto continua a essere ripreso dall'angolazione che meglio lo valorizza ma il punto di vista è completamente ribaltato.

Il design viene proiettato in una dimensione ludica, unita alla volontà di sorprendere e divertire».

Così, scattando dall'alto, i volumi si appiattiscono e le figure umane e le sedie assumono nuove forme scultoree. «Questa scelta di cambiare l'inclinazione invita chi osserva a interagire attivamente per decifrare l'immagine», continua Cocco, spiegando come, secondo lui, la relazione tra design ed essere umano potrebbe evolvere. «Credo che la distanza tra l'oggetto d'arredo e il corpo umano continuerà a ridursi e mi auguro che concetti fondamentali come il divertimento e l'eleganza possano avere più spazio».

Chiara Buratti

© RIPRODUZIONE RISERVATA